

una Nostra Dona miracolosa, fa grandissimi miracoli. Et il conte scrive *etiam* in favor di la comunità; ma sier Francesco Foscarì capitano non se impaza in cossa alcuna. *Etiam* vene in Colegio alcuni preli canonici oratori per nome di dito arziepiscopo e di loro canonici, quali, insieme con sier Hironimo da Pexaro suo fradello, fo in Colegio et parlò in favor suo; *unde* fo terminato aspetar sier Francesco Foscarì capitano, qual di di in di si aspetta.

Vene il secretario di l'orator di Franza è qui, per esser dito orator amalato, et lexe alcuni sumarii auti di Franza di nove, di 23.

124 Vene li oratori vicentini, domino Nicolò Chiergato dotor et cavalier, domino Simon da Porto, cavalier, domiuo Bortolomio Paielo cavalier, domino Lunardo da Porto dotor et Francesco di Valmaran, dicendo aver letere di Vicenza di quelli è li per la comunità, come il formento conduto a Padoa, li rectori non voleno che lo riportano per il suo viver. *Item*, il vin conduto a Padoa li dacieri vol pagino il dazio come vicentini. *Unde* per Colegio fo scritto a Padoa lasame trar a la settimana per il suo viver certa summa di formento e segala, et fazi pagar come vin Padoa etc.

Vene Martin noncio dil signor capitano zeneral, dicendo la moglie dil capitano zeneral, ch'è a Padoa, qual è sorela di Zuan Paulo Bajon, ozi sarà qui a la Sensa con le tre figlie et altre donne in sua compagnia; *unde* fo ordinato farli far uno soler in chiesia di San Marco azio la possi venir a dir ozi vespero, et questa note a veder il sangue miracoloso che si monstra etc.

Dil capitano zeneral fo letere, di Padoa, di eri sera. Come vanno seguendo la monstra e pagamenti a le fantarie, e si mandi danari per dar a le zente d'arme; et à aviso di Mercurio Bua, ch'è in visentina, che in campo sul Polesene era zonto il marchese di Pescara, qual è tornato di reame.

Di Are, di sier Sebastian da ca' Taiapiera provedador. Come i nimici non sono mossi dil Polesene et aspetano zonzi el marchese di Pescara; poi voleno far etc.

Noto. In li avisi di Franza mandò l'orator a lezer questa matina in Colegio, è come monsignor di Libret re di Navarra, ch'è a la corte di Franza, havia auto uno aviso che il re di Spagna era malissimo. *Item*, che il re di Franza preparava uno exercito grossissimo, 20 milia lanzinee, 10 milia altri fanti fati per Piero Navaro e altri capitani paesani francesi, 6000 arzieri et 3000 lanze; artellarie pezi 48 grossi et 200 falconeti et fanti 4000

a la guarda di le ditte artellarie, et seriano contra sguizari, li qual non erano stimati. *Item*, havia licentiatò l'orator de l'Imperador; et altri avisi, *ut in litteris*.

Da poi disnar, fo la vizilia di la Sensa, il Principe 124* non vene in Chiesia, *ut mos est*, a vespero per non poter caminar, *tamen* va in Colegio, Consejo di X e Pregadi sempre. Era sier Piero Lion vicedoxe vestito di veludo cremexin con l'orator di Ferara, e domino conte Paris Scoto piacentino, l'orator di Franza non vene per esser indisposto, et poi il comesso di Rodi e altri patricii di officii di Rialto tutti invidati al pranso. Non si portò spada, ni vi vene el Zudexe di proprio, ne fo portà altre cerimonie che li ho 8 stendardi per non vi esser il Principe. Vi vene in chiesia al finir di vespero la capetania zeneral con molte done soe e le tre fiole soe avanti, et insieme la moglie di sier Domenego Contarini provedador zeneral, qual è venuta di Padoa qui per acompagnarla a la Sensa.

Et li Savii reduti in Colegio, *vene uno corier di Roma con letere di l'orator nostro, di 11, 12 et 13.* Come li emuli nostri haveano levato che era stà fato acordo tra il Papa, Imperator, Spagna et la Signoria, *adeo* li oratori francesi dubitavano di questo; per il che esso orator nostro havia chiarito non esser vero, *imo* ha spazato letere in Franza, dicendo questa è una zanza. *Item*, come è stato a la Magnana a trovar il Papa, et colloqui auti con Soa Santità, qual à ditto aver il re di Franza vien molto grosso, per avisi si ha, *tamen* non lo crede; starà a veder; pur sta suspeso; poi andono a la caza etc. *Item*, di le cosse di Zenoa, sguizari sono calati et vanno a quella volta per far zenoesi, zoè il Doxe, si chiarisse esser con Milan, e *tunc* ritorneriano indriedo, altramente vol privarlo dil stado et dominio. Altre particolarità è in dite letere, come dirò di soto.

Vene il secretario di l'orator di Franza è qui, e disse esser venuto uno messo a lui ozi di Franza con letere di 3 di questo, da Nemors. Et come dito messo era stà preso e toltoli le letere e lasato andar, et *tamen* à scritto il sumario, qual lui vete scriver, ch'è come il Re vol *omnino* venir a l'impresa de Italia, et si atende a questo a far grosso lo exercito, et si stagi di bon animo, che non sarà il primo di Luio che li foraussiti di Milan, che tieneno con Franza, potranno andar a galder i soi beni; et *conclusive* francesi saranno presto in Italia.

Di Udene, fo letere di sier Lunardo Emo luogotenente, di 14, hore 21. Con tutte le zente d'arme erano li in ordine et domino Malatesta Baion,